



## SCHEDA LA POLITICA AGRICOLA COMUNE DELL'UNIONE EUROPEA IN ITALIA

L'attuale riforma della PAC 2014/2020 è stata definita dopo un lungo e faticoso negoziato svolto per la prima volta secondo la procedura legislativa ordinaria introdotta con il Trattato di Lisbona (art. 294 del TFUE), che ha coinvolto Parlamento europeo, Consiglio e Commissione.

### QUANTO COSTA OGGI LA PAC:

Le risorse destinate alla PAC corrispondono complessivamente al 38% dell'intero bilancio dell'Unione Europea.

**I finanziamenti della PAC per il periodo 2014 – 2020 per l'Italia ammontano a 52 miliardi di euro** (41,5% miliardi fondi UE e 10,5 miliardi fondi nazionali), suddivisi come segue:

- **Pagamenti diretti (primo pilastro): 27 miliardi di euro** (fondi UE)
- **OCM (Organizzazione comune di mercato) vino e ortofrutta: 4 miliardi di euro** (fondi UE)
- **Sviluppo rurale (secondo pilastro): 21 miliardi di euro** (10,5 miliardi fondi UE e 10,5 miliardi fondi nazionali)

Le aziende agricole in Italia al 2010 (fonte censimento ISTAT) erano 1.620.844. **Oggi 1.136.240 aziende percepiscono un premio dal primo pilastro della PAC 2014 – 2020** (le aziende che fino al 2013 percepivano meno di 250 euro/anno dal primo pilastro della PAC sono oggi escluse dai pagamenti diretti).

**In Italia la superficie media aziendale dichiarata è pari a 8 ettari** a fronte dei 52 ettari della Francia, i 46 ettari della Germania, e i 24 ettari della Spagna.

Sono **780.000 gli agricoltori italiani che continuano a ricevere, su base annua, meno di 1.250 euro di finanziamenti**. Per altri 353.000 agricoltori i pagamenti diretti della PAC sono compresi tra i 2.000 e 10.000 euro. **Sono invece solo 2.950 gli agricoltori italiani che beneficiano maggiormente della PAC, con contributi annui che vanno da 100.000 e oltre 300.000 euro insieme alle 290 aziende** che ottengono tra i 300.000 e 500.000 euro l'anno.

**Il 52% delle risorse della PAC sono pertanto distribuite a pioggia essenzialmente come rendita fondiaria**, senza nessun beneficio diretto per l'ambiente o per una conversione verso un'agricoltura più sostenibile e con risultati concreti verificabili in termini di minore impatto ambientale e maggiore salubrità del cibo che consumiamo.

### COS'E' E COSA PREVEDE IL GREENING:

La principale novità della PAC 2014 – 2020 nell'ambito del primo pilastro doveva essere il "greening", le misure obbligatorie aggiuntive a favore dell'ambiente e della biodiversità che motivavano

l'investimento delle risorse pubbliche dell'Unione Europea nell'agricoltura. Il **“greening” alla prova dei fatti si è dimostrato essere un autentico “imbroglio ecologico”**:

Sulla base del Regolamento UE della PAC il “greening” prevede:

- **Diversificazione delle colture**
- **Mantenimento dei prati e pascoli permanenti** (non arati da almeno 5 anni)
- Destinazione del **5%** della SAU a seminativi alle **Aree d'interesse ecologico** (EFA)

In realtà:

**Il 57% della superficie agricola in Italia, che corrisponde a più del 90% delle aziende agricole, non deve rispettare le regole che proteggono la biodiversità.** In Italia il 57% della superficie agricola utilizzata (SAU) non è sottoposta all'obbligo di costituire l'area di valenza ambientale che comprende fasce tampone, alberi, siepi e stagni.